



IN PRESS



Giorgio Orsoni ieri pomeriggio nel suo studio e Ca' Farsetti, sede dell'amministrazione comunale

L'avvocato parteciperà alle primarie: «È la democrazia, come farle lo decideranno i partiti»

# Passo di Orsoni: «Pronto a candidarmi sono uomo di centro, aprirò all'Udc»

“ Rifondazione?  
Ci siederemo  
al tavolo per discutere  
E nella giunta almeno  
il 50 per cento  
di quarantenni

«Si è chiuso un ciclo. Sono state fatte molte cose buone, ma adesso bisogna andare oltre e allargare l'area di consenso. Questa città ha bisogno di innovazioni forti. Di progetti moderni ma ecosostenibili. E soprattutto di essere ascoltata. Spesso ci dimentichiamo che la sua ricchezza maggiore sono i suoi abitanti». Eccolo allo scoperto, il candidato sindaco del centrosinistra. Dopo giorni di *boatos* e di «si dice», l'avvocato Giorgio Orsoni ha deciso di prendere l'iniziativa. E di annunciare la sua disponibilità ad accettare l'incarico. Un passo ufficiale che evidentemente l'avvocato ha meditato a lungo. E ha deciso di fare, forte dell'appoggio del sindaco uscente Massimo Cacciari, del gruppo dirigente del Pd, e di una vasta area del centrosinistra. «A questa si sono aggregate», annuncia con soddisfazione, «altre

realità politiche a cominciare dall'Udc. Cosa che mi fa molto piacere, perché l'obiettivo adesso è quello di allargare l'area di consenso del governo della città».

Il luogo e lo scenario sono completamente diversi da quelli delle ultime, combattute, campagne elettorali: lo studio-mansarda ai Tolentini che fu di Feliciano Benvenuti, suo maestro e predecessore alla Procuratoria di San Marco. Sugli scaffali i vecchi volumi di Diritto e di Storia di Venezia, nell'angolo lo storico calcio balilla e la vecchia radio degli anni Cinquanta. Nemmeno un rappresentante dei partiti, soltanto giornalisti. L'avvocato si schiarisce la voce. «Penso sia arrivato il momento di dire qualcosa», attacca, «io penso di poter offrire la mia esperienza personale a servizio della città».

Orsoni parla già da sindaco

co e ricorda, lui veneziano d'acqua le sue «origini mestrine». Indica le priorità per la città d'acqua, «capitale della cultura che va valorizzata a partire dalla sua laguna» e per la terraferma, con il rilancio di Marghera e Mestre riqualificata dal punto di vista urbanistico, «nuova capitale del Veneto». Progetti ecosostenibili», scandisce, «che non vuol dire i verdi che dicono sempre no, ma uno sviluppo che deve tener conto del contesto della città». Indica le nuove necessità. La prima, ascoltare i cittadini. «Voglio creare una consulta delle «forze vive della città e difendere la qualità della vita dei residenti». Un nuovo ruolo attivo per i giovani («Niente quote riservate, ma la metà dei miei assessori saranno quarantenni», promette). E poi la Legge Speciale, che ridia poteri al sindaco e al Comune.

Programma perfetto. Ma tra il dire e il fare ci sono di mezzo le primarie. E le alleanze. «Come fare le primarie lo decideranno i partiti», risponde, «non si può sottrarsi a questo confronto preliminare, sono le regole della democrazia. Certo bisogna farne buon uso». Quanto alle alleanze, tema delicato e forse decisivo per i candidati in



campo, Orsoni spiega: «Ritengo indispensabile l'apertura verso realtà diverse come quelle rappresentate dall'Udc. Del resto io sono uomo di centro, non lo nascondo. Ma sono aperto al confronto con tutto l'arco del centrosinistra. Ho sempre lavorato bene con tutti, compresa Rifondazione. Ci siederemo intorno a un tavolo e poi decideremo». Quanto a Cacciari, sindaco filosofo che lo ha indicato come «candidato vincente», Orsoni nega che tutti i programmi siano «avviati e solo in attesa di essere conclusi». «Magari fosse così», frena, «forse Cacciari intendeva dire che la sua giunta ha lavorato bene. Questo è vero, ma adesso bisogna andare avanti e aprire una fase nuova». Orsoni si dice anche «da sportivo» favorevole alle Olimpiadi. «Speriamo di portare la vele in laguna, i venti sono ideali, qui sono venuti ad allenarsi per le Olimpiadi cinesi». E infine di «portare via molti voti al centrodestra». Prima fase è avviata, dunque. Anche se Orsoni non è l'unico candidato in campo per il centrosinistra. Laura Fincato, assessore del Pd, conferma di non avere intenzione di ritirarsi. Gianfranco Bettin nei prossimi giorni potrebbe essere investito ufficialmente dalla sinistra e da «Venezia metropoli sostenibile». «Il confronto», dice, «si dovrà fare sui programmi, aperti al centro ma senza escludere nessuno».